

chiarato di essere un convertito. Sono ancora da convertire l'onorevole Luzzatti e l'onorevole Nitti, e di fronte a tali ingegni l'opera di conversione non è lieve. (*Si ride*).

Ma le particolari questioni tecniche non hanno da scavare il soleo fra quelli che vagheggiano l'uno o l'altro sistema.

La questione essenziale è nel costituire il fondo per le assicurazioni sociali; e qui non solo l'Estrema ma tutta la Camera dovrebbe essere concorde.

Attendo con vivo interesse quello che dirà l'onorevole ministro di agricoltura perchè la sua potrà essere autorevole glossa di quanto ha detto in altra sede l'onorevole presidente del Consiglio.

Il Governo ha promesso per novembre la legge per gli infortuni agricoli; ma per le malattie e la vecchiaia ha detto che provvederà ad una di tali assicurazioni, se e quando vi siano avanzi di bilancio, e quando vi sia un supero in alcuni tributi che verranno istituiti con la grande riforma di là a venire.

Qui il dissenso; perchè queste spese della pace sociale non si devono in nessun modo considerare in seconda linea, e di secondaria importanza di fronte alle altre spese militari e coloniali. Sono spese indispensabili per la vita dello Stato, di pari dignità e di pari necessità. Rimandare le une ai se e ai quando, e alle altre provvedere subito, no.

Anche noi ci preoccupiamo delle esigenze del bilancio; e perciò ammettiamo, sia pure a contraggenio, i ritocchi e gli inasprimenti fiscali che vennero proposti senza il coordinamento alla riforma razionale dei tributi. Ma crediamo che, con le risorse dei catenacci e dell'omnibus, la distretta più tormentosa sia superata; e, in ogni modo, come si trovano i mezzi per la colonia o la maggior forza bilanciata, si debbono trovare per le assicurazioni operaie.

Quando un uomo come Sonnino disse che bisognava dare le pensioni agli operai (ed aveva già esposte le sue idee sul bilancio e sul disavanzo) evidentemente non pensava di rimandare le riforme come nel sogno di Faust all'ultimo anelito della vita.

Inziarle a gradi sì, ma subito, non subordinarle ad una ipotesi mal certa.

Ecco il significato del fondo speciale per le assicurazioni che proponiamo di istituire: cor un primo stanziamento di 20 milioni nel 1914-15, e con annui aumenti gradualmente fino a raggiungere nel decennio i 120 o 150 milioni necessari. È uno sforzo che chie-

diamo allo Stato, ma lo facciamo per la sua forza e pel suo avvenire. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere agli onorevoli interpellanti.

MERLONI. Scusi, onorevole Presidente, io non ho svolto la mia interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Merloni, allorchè è giunta la sua volta, ella non era presente; e quindi, a' termini del regolamento, ho dovuto dichiarare che la sua interpellanza s'intendeva ritirata. Non posso perciò darle ora facoltà di parlare.

Del resto, ella ha ampiamente svolto l'argomento nel suo erudito discorso di ieri l'altro. (*Commenti*).

MERLONI. Onorevole Presidente, mi consenta almeno di replicare all'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Sta bene. Le darò facoltà di parlare, quando verrà la sua volta, dopo il discorso dell'onorevole ministro.

Ha facoltà di parlare, onorevole ministro.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. È così vasto il campo percorso dagli onorevoli interpellanti, che non senza trepidazione io intraprendo a rispondere. Chiedo pertanto anticipatamente venia se qualche argomento mi sfuggerà; e se qualche particolare dei desiderati espressi non sarà rilevato; ciò accadrà non per mancanza di deferenza da parte mia, ma perchè mi sarà sfuggito involontariamente.

Le interpellanze svolte abbracciano quasi tutta la legislazione sociale, sebbene con maggior riguardo a quelle questioni che in oggi, possiamo dire, consideriamo tutti di maggiore utilità. Tutti si rivolgono di preferenza ai contadini, alle loro condizioni, ai loro lavori, e alla proprietà della terra. Ma prima di discendere a parlare dei singoli argomenti, permettete, onorevoli interpellanti, che io dia risposta complessiva a quel punto nel quale tutte le domande che mi sono state rivolte convergono, e che si può esprimere con un concetto generale così formulato: intende il Governo la necessità di aiutare con provvidenze legislative la ascensione del proletariato?

Questa è domanda che sta come una promessa di tutte le altre, e come una promessa deve stare la mia risposta.